



osservatorio

credito al dettaglio

DICEMBRE 2009
NUMERO VENTISETTE

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN - CRIF - Prometeia

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Roberto Goracci – Rita Romeo per Prometeia

Daniela Bastianelli – Marco Salemi – Ubaldo Tambini per CRIF

Kirsten van Toorenborg – Roberta Tordi per ASSOFIN

Responsabili del Rapporto: Umberto Filotto – Silvia Ghielmetti – Chiara Fornasari

Editing a cura di Prometeia: Barbara Castelli e Simona Rimondi.

© Copyright 2009 by ASSOFIN, CRIF Spa, Prometeia.

E' vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata, comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate.

indice

premessa	pag. 9
i temi del rapporto	11
capitolo 1	
lo scenario macroeconomico.....	15
1.1 Lo scenario internazionale.....	15
1.2 Lo scenario italiano: una visione di sintesi	17
1.3 Gli investimenti	19
1.4 La spesa delle famiglie.....	20
1.5 L'occupazione, i redditi e l'inflazione	22
capitolo 2	
il mercato del credito alle famiglie.....	27
2.1 La domanda di credito e il livello di indebitamento delle famiglie italiane .	27
2.2 Il mercato del credito al consumo: l'analisi delle consistenze.....	29
2.3 Il mercato del credito al consumo: l'analisi dei flussi	31
2.4 Il mercato dei mutui residenziali	38
2.5 Le principali caratteristiche del mercato dei mutui alle famiglie consumatrici	40
capitolo 3	
l'analisi della clientela	43
3.1 Analisi per area geografica di residenza.....	43
3.2 Analisi per classi di età	45
3.3 Analisi per classi di rata	46
capitolo 4	
la rischiosità del credito sulla base della banca dati CRIF	49
4.1 Una visione d'insieme.....	49
4.2 L'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo	50
4.3 La rischiosità del credito al consumo nell'analisi per durata contrattuale e classi di importo	52
4.4 L'evoluzione delle rischiosità dei mutui immobiliari.....	53
Box 1 Le dinamiche del rischio in alcune economie internazionali	56
capitolo 5	
l'evoluzione prospettica del credito alle famiglie	59
5.1 L'andamento dei consumi per settore merceologico	59
5.2 L'evoluzione prospettica del credito alle famiglie.....	62
5.3 Il mercato del credito al consumo.....	63
5.4 Il mercato dei mutui.....	65

5.5	L'evoluzione prospettica della rischiosità dei finanziamenti	66
capitolo 6		
	i mercati territoriali del credito alle famiglie	69
6.1	Lo scenario macroeconomico	69
6.2	Il mercato complessivo del credito alle famiglie	71
6.3	Il mercato del credito al consumo.....	72
6.4	Il mercato dei mutui residenziali	73
6.5	L'analisi della rischiosità del mercato del credito al dettaglio.....	75
capitolo 7		
	recuperare i crediti in tempo di crisi	77
7.1	Lo scenario	77
7.2	Le contromisure	80
7.3	Conclusioni	82
schede regionali		
	analisi regionale del mercato del credito al dettaglio	85
appendici		
	note metodologiche	97
	glossario	99

indice delle figure

Fig.1.1	evoluzione del pil reale Usa e Uem	17
Fig.1.2	previsioni dei tassi di interesse Uem, medie mensili	17
Fig.1.3	evoluzione del pil reale, Italia e Uem	19
Fig.1.4	gli investimenti.....	19
Fig.1.5	consumi delle famiglie (var.% sul trimestre precedente).....	21
Fig.1.6	clima di fiducia e intenzioni di acquisto di beni durevoli	21
Fig.2.1	il mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze)	28
Fig.2.2	evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie.....	28
Fig.2.3	evoluzione del mercato del credito al consumo.....	30
Fig.2.4	evoluzione del credito la consumo in Europa	30
Fig.2.5	il credito al consumo in un confronto europeo – giugno 2009	31
Fig.2.6	la concentrazione del mercato del credito al consumo in Italia	31
Fig.2.7	evoluzione consumi delle famiglie e credito al consumo	33
Fig.2.8	indice di domanda del credito al consumo.....	33
Fig.2.9	evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei, 1° semestre 2009.....	33
Fig.2.10	evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei per tipo di prodotto.....	33
Fig.2.11	finanziamenti finalizzati per acquisto di auto e motocicli (flussi)	34
Fig.2.12	incidenza finanziamenti su immatricolazioni auto a soggetti privati.....	34
Fig.2.13	composizione dei flussi erogati nel comparto della mobilità per tipologia di operatore al 1° semestre 2009	35
Fig.2.14	finanziamenti finalizzati per arredo (flussi)	35
Fig.2.15	finanziamenti finalizzati per elettronica ed elettrodomestici (flussi).....	35
Fig.2.16	finanziamenti finalizzati all’acquisto di altri beni (flussi)	36
Fig.2.17	finanziamenti finalizzati all’acquisto di ciclomotori (flussi)	36
Fig.2.18	prestiti personali (flussi)	37
Fig.2.19	finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (flussi).....	37
Fig.2.20	credito al consumo transato via carte revolving/opzione (flussi).....	37
Fig.2.21	il mercato dei prestiti per acquisto abitazioni.....	38
Fig.2.22	il mercato dei prestiti per acquisto abitazioni in Europa	38
Fig.2.23	il costo reale dei prestiti per l’acquisto di abitazioni.....	39
Fig.2.24	tassi sui prestiti per acquisto abitazioni in Europa	39
Fig.2.25	le caratteristiche delle erogazioni di mutui alle famiglie consumatrici	41
Fig.3.1	credito al consumo – distribuzione % dei flussi per area di provenienza ..	44

Fig.3.2	mutui immobiliari - distribuzione % dei flussi per area di provenienza	44
Fig.3.3	credito al consumo – distribuzione % dei flussi per classe di età	46
Fig.3.4	mutui immobiliari – distribuzione % dei flussi per classe di età	46
Fig.3.5	carte revolving – distribuzione % delle nuove carte emesse per classe di età	46
Fig.3.6	credito al consumo - distribuzione % dei contratti per classe di rata	47
Fig.3.7	mutui immobiliari - distribuzione % dei contratti per classe di rata.....	47
Fig.4.1	dinamica del tasso di sofferenza - famiglie consumatrici	50
Fig.4.2	indici di rischio nel credito al consumo	51
Fig.4.3	tassi di default annuali nel credito al consumo	51
Fig.4.4	tassi di sofferenza nel credito al consumo per forma tecnica.....	52
Fig.4.5	tassi di default annuali nel credito al consumo per forma tecnica	52
Fig.4.6	tassi di default nel credito al consumo – numero contratti.....	53
Fig.4.7	incidenza contratti totali e a sofferenza – giugno 09.....	53
Fig.4.8	indici di rischio nei mutui immobiliari	54
Fig.4.9	tassi di default annuali nei mutui immobiliari	54
Fig.4.10	tassi di default nei mutui immobiliari- numeri di contratti.....	55
Fig.5.1	il mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze)	63
Fig.5.2	evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie.....	63
Fig.5.3	evoluzione del mercato del credito al consumo	64
Fig.5.4	credito al consumo su reddito disponibile e pil.....	64
Fig.5.5	il mercato dei mutui per acquisto abitazioni	65
Fig.5.6	il costo reale dei prestiti per l’acquisto di abitazioni.....	65
Fig.5.7	i tassi di sofferenza nel credito bancario alle famiglie	67
Fig.5.8	i tassi di sofferenza nel credito al consumo e nei mutui	67
Fig. 6.1	clima di fiducia delle famiglie	70
Fig. 6.2	tasso di disoccupazione	70
Fig. 6.3	evoluzione degli impieghi alle famiglie.....	71
Fig. 6.4	evoluzione del tasso di indebitamento.....	71
Fig. 6.5	distribuzione dei flussi di credito al consumo	72
Fig. 6.6	distribuzione dei flussi di credito al consumo per prodotto – giugno 2009	72
Fig. 6.7	consistenze di credito al consumo pro-capite	73
Fig. 6.8	evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	73
Fig. 6.9	consistenze di mutui per acquisto abitazioni pro-capite.....	74
Fig. 6.10	evoluzione dei mutui per acquisto abitazioni alle famiglie (consistenze)	74
Fig. 6.11	evoluzione del tasso di sofferenza del credito al consumo	75
Fig. 6.12	evoluzione del tasso di sofferenza dei mutui	75

indice delle tabelle

Tab.1.1 Italia: quadro macroeconomico (variazioni %)	25
Tab.2.1 ripartizione e andamento dei flussi di credito al consumo erogati nel primo semestre 2009	32
Tab.2.2 carte revolving/opzione	37
Tab.3.1 distribuzione % dei flussi per area di provenienza e forma tecnica	44
Tab.3.2 importo medio finanziato (valore in euro)	45
Tab. 5.1 il quadro generale dei consumi interni delle famiglie	60
Tab. 5.2 evoluzione dei consumi delle famiglie per i principali settori merceologici	61

premessa

L'Osservatorio analizza il mercato complessivo dei finanziamenti alle famiglie, dedicando particolare attenzione al business del credito al consumo. Le elaborazioni sono effettuate sulla base delle informazioni ufficiali disponibili al 20 novembre 2009.

La struttura del volume è articolata in sette capitoli, ciascuno dei quali affronta aspetti diversi del mercato del credito alle famiglie, secondo lo schema di seguito dettagliato.

Il capitolo 1 descrive lo scenario macroeconomico, italiano e internazionale, con particolare attenzione all'andamento dei driver della domanda di credito delle famiglie.

Il capitolo 2 è dedicato all'analisi congiunturale del mercato del credito. La peculiarità dell'analisi fornita si fonda, rispetto alle informazioni ufficiali disponibili, sulla stima del mercato complessivo del credito alle famiglie, distinto per forme tecniche dei finanziamenti. La prima parte del capitolo (Par.2.1) è dedicata all'indebitamento delle famiglie e all'evoluzione storica delle consistenze complessive. Successivamente l'analisi si focalizza sul mercato del credito al consumo - letto attraverso l'evoluzione delle consistenze (Par.2.2), e dei flussi con un dettaglio per forma tecnica (Par.2.3) - sul mercato dei mutui alle famiglie (Par.2.4) e sulle caratteristiche dei mutui erogati alle famiglie consumatrici (Par.2.5).

Il capitolo 3 è dedicato all'analisi delle caratteristiche della clientela, con riferimento in particolare all'area geografica di provenienza (Par.3.1) e alle classi di età (Par.3.2) della clientela e, infine, alle classi di rata del finanziamento (Par.3.3).

Il capitolo 4 si focalizza sull'analisi congiunturale della rischiosità del mercato del credito al consumo e dei mutui, sulla base dei dati aggiornati a giugno 2009. L'analisi del rischio è effettuata sia con indicatori di natura statica, come i tassi di sofferenza, di insolvenza grave e insolvenza leggera, sia con altri indici di rischiosità di natura dinamica, quali i tassi di default. Il primo paragrafo fornisce un quadro di insieme sulla rischiosità del credito alle famiglie (Par.4.1); successivamente l'analisi prosegue approfondendo l'evoluzione degli indici di rischio del mercato del credito al consumo (Par.4.2) - analizzato anche attraverso lo studio dell'evoluzione dei tassi di default, calcolati rispetto all'importo finanziato e alla durata del finanziamento (Par.4.3) - e l'evoluzione degli indici di rischio del mercato dei mutui (Par. 4.4).

Il capitolo 5 descrive lo scenario previsivo del mercato del credito alle famiglie a livello nazionale. Il primo paragrafo (Par.5.1) è dedicato all'analisi dell'evoluzione congiunturale e prospettica dei consumi per settore merceologico, approfondendo in particolare il comparto dei beni durevoli che costituiscono la componente maggiormente interessata dalla domanda di credito al consumo delle famiglie. I paragrafi successivi sono dedicati allo scenario di previsione sui finanziamenti complessivi alle famiglie - erogati da banche e istituzioni finanziarie specializzate - (Par.5.2), sul mercato del credito al consumo (Par.5.3), sul mercato dei mutui (Par.5.4) e, infine, sull'evoluzione di alcuni indicatori di rischiosità del mercato (Par.5.5).

Il capitolo 6 è dedicato all'analisi congiunturale e prospettica del mercato dei crediti alle famiglie nelle diverse macroaree. In particolare, l'analisi propone l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche che caratterizzano lo scenario congiunturale ed evolutivo nei diversi comparti territoriali (Par.6.1), l'evoluzione del mercato complessivo del credito alle famiglie (Par.6.2), del mercato del credito al consumo (Par.6.3) e del mercato dei mutui (Par.6.4). Infine si analizzano le principali differenze della qualità del credito tra le diverse macroaree attraverso l'evoluzione dei tassi di sofferenza (Par.6.5).

Il capitolo 7 contiene l'approfondimento monografico dedicato, in questa edizione dell'Osservatorio, all'analisi di alcune caratteristiche del recupero crediti e ai mutamenti che sono intervenuti in periodo di crisi.. In dettaglio, nel paragrafo 7.1 viene illustrata

l'evoluzione del recupero crediti negli ultimi 18 mesi e nei paragrafi 7.2 e 7.3 alcune possibili contromisure che si stanno osservando nelle strategie degli operatori sulla credit collection.

Nell'intento di offrire un quadro il più possibile esauriente delle specificità dei mercati nelle singole regioni, nella parte finale dell'Osservatorio sono inserite delle schede regionali, che riportano una dettagliata elaborazione delle principali grandezze che caratterizzano i mercati del credito al consumo e dei mutui e la loro dinamica nel tempo.

Come sempre, l'Osservatorio si avvale:

- del database del Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF sui crediti rateali nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato;
- della struttura informativa, delle competenze di business e delle previsioni di Prometeia, quest'ultime sia con riferimento all'evoluzione dell'ambiente esterno, sia alla specifica dinamica del credito alle famiglie nei diversi comparti e a livello territoriale;
- della partecipazione di ASSOFIN, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, che rappresentando le maggiori istituzioni finanziarie operanti nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare, è la fonte più accreditata delle statistiche di mercato.

i temi del rapporto

Nel primo semestre del 2009 la crisi economica e il trascinarsi delle criticità dei mercati finanziari, a quasi un anno di distanza dall'acuirsi della crisi finanziaria, si sono manifestati in misura dirompente nella debolezza del mercato del credito alle famiglie, che già nel corso del 2008 aveva evidenziato segnali di rallentamento.

La domanda di credito delle famiglie ha riflesso la fase recessiva che si è manifestata con una contrazione dei consumi delle famiglie, soprattutto nella componente di spesa comprimibile, e in forti tensioni sul mercato del lavoro e sul mercato immobiliare. In tale contesto le decisioni di ricorso al credito da parte delle famiglie italiane si sono mantenute caute, anche per effetto dell'incertezza sull'evoluzione del reddito disponibile. Anche in tempi di crisi emerge un comportamento razionale e prudente delle famiglie italiane, che ricorrono al credito essenzialmente per soddisfare esigenze della famiglia e realizzare progetti importanti.

Nello stesso tempo, l'evoluzione del credito è stata ancora condizionata dall'irrigidimento delle condizioni di offerta che si è evidenziato con un'intensità crescente nel secondo trimestre rispetto al primo, riflettendo ancora i problemi dal lato del funding ma anche le attese di peggioramento della rischiosità. L'irrigidimento si è manifestato oltre che attraverso il pricing anche con una riduzione del loan to value ratio, della durata dei crediti erogati e con la richiesta di maggiori garanzie, e si conferma anche nel terzo trimestre dell'anno.

La crescita dei prestiti complessivi alle famiglie, corretta per l'effetto delle cartolarizzazioni, mostra così un trend in rallentamento, attestandosi nel primo semestre del 2009 al 2.9% rispetto al 4.8% registrato a giugno 2008. Il debito delle famiglie (consumatrici e produttrici) in rapporto al reddito disponibile, dopo la stasi evidenziata nel 2008, torna a crescere portandosi al 57.4% (dal 56.8% di dicembre 2008), riflettendo per lo più la debolezza del reddito disponibile.

Il mercato del credito al consumo evidenzia una battuta d'arresto, evidente nel forte calo dei flussi erogati di quasi tutti i prodotti, con un'evoluzione in peggioramento in corso d'anno. Nel primo semestre 2009 le nuove erogazioni,

pari a quasi 29 miliardi di euro, risultano infatti in diminuzione dell'11.2% rispetto allo stesso periodo del 2008; in particolare per la prima volta si assiste ad un calo anche dei prestiti personali. La debolezza del mercato non è solo un fenomeno italiano ma caratterizza anche i paesi europei, con un calo particolarmente marcato in Spagna, paese europeo tra i più colpiti dalla crisi finanziaria, e in Gran Bretagna e Francia. In termini di consistenze, il mercato italiano supera nel primo semestre del 2009 i 117 miliardi di euro e mostra un graduale aumento del livello di concentrazione: la quota di mercato complessiva dei primi cinque operatori a fine 2008 è pari al 47% delle consistenze totali, percentuale in aumento di oltre 10 punti percentuali rispetto al 2007, riflettendo le importanti operazioni di fusioni ed acquisizioni perfezionate nel corso dell'anno.

La debolezza del quadro congiunturale si è manifestata anche nel mercato dei mutui per acquisto abitazioni, che registra una marcata contrazione dei flussi erogati rispetto al 2008 (-12.5% circa nel semestre), rafforzando il trend di rallentamento già in atto e comune ai principali paesi europei. Il rallentamento risulta tuttavia calmierato dalle operazioni di sostituzione e surroga, favorite dalle recenti misure sulla portabilità dei mutui. Le erogazioni di mutui immobiliari nella sola componente per acquisto alle famiglie consumatrici (che incide per il 73% sul totale) registra, infatti, nel primo semestre 2009 una contrazione maggiore (-28.2%) rispetto allo stesso periodo del 2008, che accentua il trend già evidenziato a fine 2008. Con il rientro degli spread sui tassi di mercato, i tassi di interesse applicati ai finanziamenti si sono progressivamente ridotti e sembra essersi arrestata la corsa al tasso fisso, che subisce un deciso ridimensionamento a favore dei mutui indicizzati (pari al 35% contro il 18% del 2008).

Uno degli elementi di fragilità del mercato nel corso del 2009 è sicuramente l'emersione delle sofferenze, che si è accompagnata al deciso peggioramento del quadro congiunturale. Tuttavia la qualità del credito, che nel complesso mostra ancora elementi di criticità, risulta in lieve miglioramento per la categoria dei mutui, congiuntamente ad un livello del default in aumento per il segmento del credito al consumo. Viene ancora una volta confermata la maggiore rischiosità del prestito personale rispetto al finalizzato e dei finanziamenti a maggiore scadenza.

Nel terzo trimestre del 2009 la situazione economica appare migliorata, così come evidenziato dai principali indicatori congiunturali e dalla crescita del pil (+0.6% nella stima flash diffusa recentemente dall'Istat) che, a fronte delle attese di stabilizzazione nel quarto trimestre segna dunque la fine della peggiore recessione dopo la Grande Depressione. Anche gli indicatori di rischio dei mercati finanziari sono in riduzione: gli spread sui mercati interbancari sono tornati ai livelli pre-crisi, pur a fronte di volumi di scambi che sembrano ancora esigui. Permangono tuttavia molte incertezze che potrebbero condizionare l'andamento dei mercati nei prossimi mesi, tra le quali la dipendenza di una parte del sistema bancario dalle misure straordinarie delle Banche centrali a sostegno della liquidità.

Il processo di recupero dell'attività economica si è avviato, come conferma la revisione della caduta del pil per il 2009, ma il cammino di uscita dalla recessione risulterà molto lento e non consentirà al termine dell'orizzonte di previsione di recuperare il livello del pil pre-crisi. In particolare i vincoli a livello internazionale, in un contesto di euro tendenzialmente apprezzato, non permetteranno alle esportazioni di fare da volano alla ripresa. Un passo più sostenuto dovrebbe quindi affidarsi alla domanda interna, ma non si vedono a tale proposito spazi di manovra significativi. L'effetto della recessione, inoltre, si manifesterà molto a lungo sull'occupazione: il tasso di disoccupazione continuerà dunque a crescere fino al 2011, quando supererà il 9%.

Il recupero di vigore del mercato del credito richiederà pertanto tempi lunghi, anche oltre l'intervallo di previsione e risulterà condizionato dalle incertezze su modalità e sui tempi di uscita dalla crisi e dalla crescente attenzione alla rischiosità. Con il consolidamento delle prospettive economiche il ricorso al credito da parte delle famiglie dovrebbe recuperare maggior vigore anche in virtù degli interventi volti a favorire la sostenibilità degli oneri sul debito intrapresi nel corso del 2009. Nello stesso tempo la graduale normalizzazione del mercato interbancario e delle cartolarizzazioni collocate sul mercato degli investitori istituzionali permetteranno il ripristino di condizioni di offerta meno restrittive.

Alla luce delle fragilità evidenziate nel 2009 il mercato è tuttavia molto più complesso rispetto al passato riflettendo la riduzione e la maggiore selettività della domanda, la pressione sui margini anche per l'intensificarsi della concorrenza, ma anche l'evoluzione della normativa di riferimento. Saranno quindi necessari da parte degli operatori investimenti importanti volti alla rimodulazione delle politiche di offerta - nel comparto dei mutui ma soprattutto nel credito al consumo - e al mantenimento della redditività, destinati a produrre un'ulteriore riorganizzazione dell'industria.

La specializzazione continuerà a costituire un fattore critico di successo nella gestione del credito al consumo, che evidenzierà una maggiore vivacità rispetto alle altre forme tecniche in tutto l'intervallo in esame e buone prospettive di sviluppo nel medio termine, anche in virtù dell'evoluzione dell'approccio al credito delle famiglie italiane. Va tenuto presente, tuttavia, che sul ricorso al credito delle famiglie potranno avere impatto anche gli interventi normativi e l'attuazione nel 2010 della nuova direttiva sul credito al consumo. La crescita delle consistenze si manterrà nel prossimo biennio modesta rispetto a quella evidenziata negli ultimi anni intorno al 3.5% nel 2010 (dal 2.8% di fine 2009) e al 5% nel 2011. La graduale ripresa del mercato dei mutui si accompagnerà ad una progressiva riduzione del costo reale del debito, pur a fronte di spread sui tassi di mercato relativamente elevati rispetto ai livelli pre-crisi. La crescita dei prestiti per acquisto abitazioni si attesterà al 3.2% (dal 3% circa del 2009) e al 4% rispettivamente nel 2010 e nel 2011, in linea con il sentiero di progressiva crescita degli investimenti in costruzioni residenziali.

La lenta ripresa della crescita economica e il trascinarsi degli effetti della crisi sul quadro reddituale delle famiglie condizioneranno la qualità del credito

determinando un forte ciclo di sofferenze che si protrarrà anche nei prossimi anni, riflettendo perlopiù l'onda lunga degli effetti della disoccupazione. L'emersione delle sofferenze potrebbe essere contrastata da una serie di fattori che caratterizzano il mercato italiano. Da un lato, la rilevante esposizione dei finanziamenti verso la componente a tasso variabile dovrebbe infatti limitare – dato il mantenimento dei tassi di interesse su livelli storicamente contenuti - nel comparto dei mutui, l'onerosità del debito delle famiglie anche per effetto delle politiche di sostegno messe già in atto dagli operatori. Dall'altro la concentrazione del livello di indebitamento delle famiglie italiane sui segmenti prime e near prime e il ruolo degli ammortizzatori sociali e della rete familiare, potrebbe almeno in parte frenare l'impatto della disoccupazione.

ASSOFIN

*Via Enrico Toti, 4 - 20123 Milano
Tel. (02) 865437
Fax (02) 865727*

CRIF

*Via Fantin, 1/3 – 40131 Bologna
Tel. (051) 4176111
Fax (051) 4176010*

Prometeia

*Via Marconi, 43 - 40122 Bologna
Tel. (051) 6480911
Fax (051) 220753*